

L'amministrazione

“Occuparono il consiglio”

Il Comune chiede sanzioni

Palazzo d'Accursio si rivolge al Garante per ottenere provvedimenti punitivi. Nel mirino le proteste delle maestre d'infanzia guidate da Cub, Cobas, Adi e Usb

MARCO BETTAZZI

UN'assemblea «itinerante» finita con «l'occupazione di sale del Palazzo comunale». E «l'ulteriore aggravante della preparazione e volontarietà di tale comportamento». Con queste parole il Comune chiede al Garante nazionale degli scioperi se ci siano gli estremi per multare i sindacati di base Cub, Cobas, Adi e Usb per la protesta delle maestre delle scuole dell'infanzia che l'8 febbraio scorso trovarono la Polizia

a difendere l'ingresso di Palazzo d'Accursio, entrando poi in consiglio. «Ricostruzioni diffamatorie, mai successo prima», denunciano le sigle finite nel mirino, anche se il Garante, che ha chiesto ulteriori informazioni sia all'amministrazione che ai sindacati, in serata spiega che «allo stato appare improbabile una sanzione».

Il Garante torna così a occuparsi del Comune di Bologna per la seconda volta in pochi giorni. La prima è stata quando la giunta si è lamentata delle troppe assemblee chieste dai sindacati, 158 nel 2015, per motivare un cambio di rotta sulle regole: diversamente da quanto accade dal 1999, infatti, da quest'anno vengono concesse soltanto quelle richieste da Cgil, Cisl e Uil oppure dalla maggioranza delle

Rsu, il “parlamentino” dei delegati. Quelle 158 assemblee hanno spinto però il Garante a chiedere chiarimenti per verificare che non siano state violate le norme sui servizi. La risposta della giunta è arrivata a Roma il 16 febbraio: tutto regolare, dice in sostanza l'amministrazione, quelle assemblee, pur troppe, erano autorizzate.

Ma il giorno dopo la dirigente dell'Area personale Katiuscia Garifo torna all'attacco, inviando un'altra lettera alla Commissione sull'assemblea dell'8 febbraio indetta da Adi, Cub Cobas e Usb (Cgil, Cisl e Uil non hanno partecipato) «che intorno alle 16.30 si è trasformata in assemblea itinerante-corteo di manifestazione/occupazione di sale del Palazzo comunale» con «interruzione dei lavori del Consiglio, fin-

tanto che la delegazione non è stata ricevuta da un Assessore». Il tutto, scrive la dirigente, «ai fini dell'intervento di accertamento di eventuali violazioni» perché la protesta «è qualificabile come assemblea itinerante».

Ma il Garante, pur avendo chiesto approfondimenti a tutte le parti in causa, per il momento frena. Chi non frena sono i sindacati. «Ricostruzione falsa e atteggiamento antidemocratico», attaccano i Cub, pronti allo sciopero della fame per difendere il diritto alle assemblee. «Vogliono cancellare l'unico sindacato che si occupa di scuola», aggiunge l'Adi. «Uccidono la democrazia», tuona l'ex Usb, oggi Sgb. Polemici anche i partiti, con Si-Sel e M5s che criticano la giunta.



LA PROTESTA

Gli insegnanti comunali in consiglio comunale. A sinistra, la polizia schierata a Palazzo d'Accursio